

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

EMOENI

Schiffino
XII

Funzioni al Santuario

nei mesi di Maggio
Giugno 1942

Funzioni al Santuario

Diario per i mesi di Maggio - Giugno

Mese Mariano. — Giorni feriali: Messe ore 6,15 - 7,15. — Ore 18: funzione. Rosario, Predica e Benedizione. — Domeniche e giorni festivi: Messa ore 6,30 - 7,30 - 9 - 10,15. — Ore 15: Catechismo ai fanciulli. — Ore 17,30: Funzione del mese. — N. B. Le particolari funzioni verranno man mano annunciate dal Rev. Predicatore.

Mese di Giugno. — L'orario delle messe e delle funzioni segue come il mese precedente. A cura delle zelatrici del S. Cuore e degli ascritti all'Apostolato della preghiera il pio esercizio del mese del S. Cuore verrà compiuto alla prima messa, ore 6,45.

La festa del *Corpus Domini* (4 giugno) e la domenica fra l'ottava (giorno 7) al Santuario vi sarà la

Esposizione solenne del SS.mo Sacramento dalle ore 15 alle 18.

12 giugno. — *Festa del S. Cuore.* Ore 7,15: Messa, fervorino e Comunione generale. — Nel pomeriggio, ore 18: Ora Santa di adorazione.

29 - 30 giugno e 1° luglio. — Tri-duo solenne in preparazione alla festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto. — Funzione al pomeriggio, ore 18.

2 luglio — *Solennità di N. S. del Boschetto.* — Al mattino seguiranno numerose S. Messe. Alle ore 6,30 Messa della Comunione generale; ore 10,15: Messa cantata in musica. — Pomeriggio: ore 17,30: Vespri solenni, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

La festa avrà, come lo comportano i tempi, carattere essenzialmente religioso. E' fissato per tale giorno il convegno dei Sacerdoti camogliesi all'altare di Maria Santissima.

Avvertenza - I nostri lettori che ricevono il Bollettino per mezzo della posta si affrettino a comunicarci il nuovo indirizzo - Rileviamo con dispiacere che alcune copie ci vengono ritornate perchè il destinatario non si trova all'indirizzo segnato sulla fascetta.

Per la Buona Stampa

In ogni famiglia deve entrare il Giornale Cattolico. E' dovere di ogni buon cristiano di favorire la Stampa Cattolica.

Abbonatevi al Quotidiano:

IL NUOVO CITTADINO

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

LA FESTA DEL PADRE

Nel maggio di quest'anno ricorre il Giubileo Episcopale del Santo Padre Pio XII. Tutto il mondo, al di sopra della guerra, superando ogni diversità di razza, di lingua, di fede si stringerà nella fausta data attorno al Capo della Chiesa Cattolica per esprimergli l'omaggio deferente della sua universale venerazione - Dal popolo che combatte, prega e spera ai reggitori d'ogni forma di Stato e di Governo salirà al Bianco Vegliardo del Vaticano la manifestazione filiale di augurio e di riconoscenza.

È la festa del Padre Comune di tutti i fedeli; è la festa, per noi Italiani, del Papa della Concilia-

zione; è la festa, per tutti, del Pontefice della carità, del Maestro infallibile della Verità, del Pastore angelico, del 262° Successore di Pietro e Vicario di Cristo in terra!

Uniamoci anche noi con intensa devozione alla grandiosa celebrazione spirituale; con entusiasmo ed amore, raccogliamoci nell'intima



festa dei cuori, eleviamo le più vive preghiere al Dio onnipotente perchè esaudendo le commosse aspirazioni dell'umanità dolorante per intercessione della nostra cara Madonna del Boschetto siano placati gli orrori della guerra e sia ridonata al mondo la pace nella giustizia.

ESALTIAMO LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Voci di amore e riconoscenza dei nostri combattenti

Lode perenne a Maria cantata dai nostri valorosi combattenti di tutte le armi in tutti i settori della guerra, in terra, sul mare, nell'infinito azzurro del cielo.

I soldati d'Italia che generosamente danno alla Patria, la mente, il braccio e se occorre il supremo sacrificio della vita, che offrono esempi mirabili di eroismo e di virtù guerriera, amano spesso nei brevi attimi di sosta ricordare la famiglia amata, la terra natia, la loro Chiesa, ove piccoli hanno balbettato le prime orazioni ed hanno appreso le Verità della nostra Santa Religione.

I camogliesi volgono, non v'ha dubbio, il loro costante ricordo all'amato Santuario del Boschetto. Si rivedono nella più tenera età ai piedi dell'altare della Vergine Santissima quando la mamma infondeva amorevolmente nel loro cuoricino innocente l'amore alla Madre celeste, alla Madonna dei camogliesi, venerata da secoli dalle generazioni che ci hanno preceduto nel cammino della vita, quella Madonna la cui immagine per merito dei valorosi ed impavidi nostri navigatori solcò tutti i mari e toccò tutti i lidi del mondo. Rivedono con gli occhi della mente le solenni funzioni in onore della Beata Vergine e godono ancora dei momenti di intima gioia spirituale trascorsi nel Tempio della Madre. Quando l'Immagine benedetta è giunta a loro inviata dal nostro Rettore o da parenti ed amici non hanno saputo contenere il loro entusiasmo e tutti non hanno voluto tralasciare di inviare il loro pensiero che rimarrà scritto a caratteri d'oro nei fasti del nostro Santuario.

Continuiamo la serie degli scritti giunti in questi ultimi tempi:

...Vi ringrazio di cuore per l'immagine di N. S. del Boschetto da Voi inviatami e che io porto con me affinchè mi protegga. Riconoscente prego gradire cristiani saluti e auguri ogni bene.

Tino Olivari - Piroscalo « Sardella Betason »

... Ho ricevuto con grande piacere l'immagine di N. S. del Boschetto. Vi ringrazio per il gentile pensiero e state pur certo che la cara Immagine la porterò sempre meco e reciterò tutti i giorni la breve invocazione scritta a tergo. Sperando che l'aiuto di N. S. sia efficace non solo verso di me ma per tutti i soldati d'Italia che combattono per la grandezza della Patria. Vi prego di una breve preghiera per me alla Cara Madonna del Boschetto.

Soldato geniere *Brinzo Emanuele* - Scutari

... Con molti ringraziamenti per il vostro gentile pensiero.

S. N. Novella Franco - R. N. Duilio

... Giorni addietro ho ricevuto il vostro gradito dono: la bella immagine di N. S. del Boschetto. Voglio con questa mia ringraziarvi e nello stesso tempo promettervi che io — come del resto tutti noi combattenti italiani — sapremo portare alto il nome della nostra Patria e della nostra religione. Con questo proposito avremo presto la meritata vittoria e dopo questa potremo rientrare alle nostre case e chissà anche venirvi a visitare.

Ottorino Guerrini - R. Torpediniera Dezza

... Ho avuta or ora la vostra e mentre mi ha profondamente commosso per il gentile pensiero, mi ha detto una volta ancora il vostro animo buono e affezionato. Vi sono particolarmente grato che mi abbiate iscritto nell'album della Madonna del Boschetto della quale porto con me il più devoto ricordo. La materna protezione della soave Madonna di cui ebbi la gioia di celebrare un giorno le glorie nel suo Santuario camogliese, mi è una nuova luminosa stella che sarà per me e il mio Reggimento garanzia di incolumità e di vittoria.

Capra don Albino Ten. Cappell. 4° Regg. Artigl. Div. Fant. - Bergamo

... Sperando sempre mi ricorderà nelle sue preghiere alla tanto cara Madonna del Boschetto affinché mi protegga in questi tristi tempi che attraversiamo.

Antola Giuseppe - R. N. Ausiliaria « Caralis »

... Pregiomi accusare ricevuta della pregiata vostra con acclusa l'immagine della N. S. del Boschetto. Vi ringrazio del dono, ed in particolar modo del vostro gentile pensiero; mi permetto con l'occasione allegare alla presente un assegno di L. 50 quale offerta per il vostro Santuario.

Vittorio Barone, Capitano di Corvetta, Comando Difesa MM. Pola

... L'immagine della Madonna mi è giunta più che gradita specie in questo periodo che abbiamo molto bisogno dell'aiuto della nostra Madonna del Boschetto protettrice dei Marinai. Ho pure gradito con piacere sapere il mio nome nel vostro prezioso album. Pertanto vi invio un assegno di lire 50 per offerta. Fiducioso sempre nella Fede Cristiana.

Viacava Mario - Motonave « Viminale »

... Con molto piacere mi giunse la vostra lettera nella quale trovai la sacra immagine della Madonna del Boschetto. Ringrazio tanto il vostro gentile pensiero e contraccambio sperando presto di poter tornare sano e salvo sotto la protezione della Beata Vergine.

Soldato Astori Aristide, Posta Militare 22° - Albania

... Vi ringrazio dell'Immagine che mi inviate, ed ho la ferma convinzione che continuerà a proteggere come sempre i suoi Figli lontani ed in mezzo ai pericoli. Vi prego accettare l'acclusa offerta a favore del Santuario.

Giuseppe Ansaldo - Piroscrafo « Nino Padre »

... Accuso devotamente ricezione della immagine di N. S. del Boschetto chi mi seguirà ora e sempre nei miei viaggi. Siate interprete presso tutti coloro che pregano per i naviganti dei miei più sentiti ringraziamenti che a loro invio. Anche per voi vogliate gradire i sensi della mia profonda riconoscenza e devozione.

G. B. Olivari - Comandante Piroscrafo « Vincenzina »

Il decennio dell'Apostolato del Mare

A Genova, coll'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo Pietro Boetto e di tutte le Autorità, è stato ricordato in una imponente adunanza il decennale della benemerita istituzione della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli che particolarmente si occupa dell'Assistenza ai marittimi in tutto il mondo.

In Genova l'Opera sorse in Via del Molo presso S. Marco e nel 1937 si trasferì nei locali presso la Chiesa di San Marcellino; l'attività ligure si iniziò nel campo spirituale con prime comunioni, matrimoni regolarizzati, cresime, precetti pasquali; poi venne pubblicato

il diffusissimo « Manuale religioso »; si stabilì la Messa domenicale, si costituì il Comitato delle Patronesse e la Sezione Giovanile che si curò dell'istruzione elementare e media con corsi magistrali, per geometri e ragionieri, di maturità classica; si effettuano visite ai malati, alle famiglie povere, visite a bordo e sono organizzate nella sede ricreazioni e svaghi (recite e cinematografo), biblioteca e sala di scrittura ecc. Ormai si può concludere che l'Apostolato del Mare fornisce al marittimo una Cappella che sia come la sua Parrocchia ed un ritrovo che sia come il suo focolare.

Nauta

La parola del Rettore

Ascoltiamo la voce del Papa che ognora ci chiama a maggiore serietà di vita, alle opere di penitenza atte a placare la divina giustizia, a stringerci vieppiù in confidente preghiera attorno all'altare della Madonna. Conduciamo i pargoli, gli innocenti al trono della Vergine onde ne sollecitino l'intercessione possente e materna per la sconvolta umanità. Ripetiamo con fiducia ed amore alla Regina delle Vittorie, alla Regina della Pace: «... Tu nos ab hoste proteges...» Proteggi o Maria i nostri soldati, i nostri naviganti, le nostre case, le nostre famiglie dal nemico ed ottiencici dall'Onnipotente Tuo Figlio la Vittoria e la Pace.

La Congregazione del Terz'Ordine Franciscano ha spiegata egregiamente la sua silenziosa ma tanto benefica attività. Lo scopo del Terz'Ordine Franciscano di raggiungere un personale miglioramento spirituale e virtuoso, colle sagge norme della regola dettata dal serafico Santo e di espandere coll'Apostolato della Preghiera, col buon esempio, e con la carità il regno di Gesù Cristo nelle anime, per farle vivere la pratica della vera vita cristiana, dovrebbe servire di incitamento a molte signore a dare il loro nome e la loro attività alla nostra Congregazione Terzia-

ria. Come di consuetudine, anche nel 1941 le Terziarie Francescane hanno promosso una raccolta d'offerte pel Seminario Arcivescovile diocesano che ha fruttato L. 500. L'Em. il Signor Cardinale si è benignato indirizzare alla Congregazione la seguente lettera: «... sinceramente grato alle Terziarie Francescane ed alle pie persone del caro Santuario del Boschetto, per la loro bella offerta a favore del Seminario mentre paternamente Le Benedico, invoco dal Signore un largo compenso per tale generosità che certo è stata assai gradita al buon Dio.

+ P. Card. Boetto S. J. »

Il Centro dell'Apostolato della Preghiera al Santuario ha lavorato lo scorso anno con intensità ed estensione.

Accresciuto il numero degli iscritti e delle zelatrici. La celebrazione del primo venerdì del mese con la S. Messa e Comunione riparatrice, la funzione serotina per la spiegazione delle intenzioni mensili dell'apostolato, l'Ora Santa nel 2.º giovedì d'ogni mese, le peculiari pie funzioni delle Sacre Tempora « pro clero », l'opera della consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù, costituirono un complesso di attività silenziose ed efficaci onde molte anime si sentirono chia-

mate ad una vita più sentitamente cristiana ed accese di novello fervore di pietà riparatrice e consolatrice del Cuore Sacratissimo di Gesù.

Il Bollettino. — Nonostante le mille difficoltà che dobbiamo attraversare, le accresciute spese di stampa e di spedizione abbiamo il piacere di poter dire che anche lo scorso anno il suo bilancio si chiuse con una piccola attività. Avanzo di cassa che tornerà indubbiamente utile per l'anno in corso, perchè il rincaro delle spese non accenna a cessare e non ci sarà possibile contare ancora per altro tempo sulle offerte che una volta ci pervenivano dai lettori residenti nelle Americhe. Se le pagine sono

diminuite e forse dovranno ancora restringere il loro numero, le spese aumentano, va da sé che occorre il largo contributo di coloro che possono. - Non vogliamo fissare neanche in questi difficili momenti una quota di abbonamento ed invieremo il Bollettino a quanti lo gradiscono confidando nella generosità di coloro che possono. I sempre più larghi consensi all'opera del Bollettino ci è sprone a perseverare per renderlo vieppiù attraente e desiderato paghi ognora che esso sia l'eco fedele del culto a N. S. del Boschetto, quasi canto di riconoscente amore alla Madonna, costante alimentatore della fiammante devozione verso la Regina e Madre nostra.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Laddove si onora la Madre di Gesù ferve il culto al suo Castissimo Sposo. La festa di S. Giuseppe apre la cronaca di questo bimestre. Notevole la frequenza ai SS. Sacramenti. Il panegirico è stato detto mirabilmente dal rev.do P. Ciro Mannini degli Oblati di M. V. in Chiavari.

Seguono le funzioni della Settimana Santa che riempiono con la loro maestosità questo lasso di tempo. L'imponenza dei sublimi miste-

ri della Passione e Morte del Redentore attrae alla Chiesa il popolo fedele che segue con il cuore e con la preghiera lo svolgersi dei sacri riti. Al Santuario ha celebrato il rev.do Rettore coadiuvato dal rev. Giacomo Fulle e da un rev. Padre Olivetano. Nel pomeriggio di Giovedì Santo ha pronunciato un commovente discorso sulla Passione di N. S. Gesù Cristo il rev.do Padre Miniato degli Olivetani.

Accenneremo ora al Santo Se-

polcro preparato con amore e con la massima cura dalle buone « Boschettine » che non tralasciano occasione perchè il nostro Santuario possa ben figurare in ogni circostanza. Se dobbiamo considerare la scarsa disponibilità permessa dai tempi, l'accorgimento e l'abilità delle buone preparatrici sono stati davvero lodevolissimi. L'insieme della costruzione, che presentava un colpo d'occhio magnifico, aveva una tale armonia di linee, che impediva di rilevare quelle manchevolezze inevitabili dovute specialmente alla scarsità di ceri. Notammo bei lavori composti di seminati policromi e disposti con sapiente cura. Mazzi di fiori di cospicue dimensioni con disegni e scritte ad hoc. Un nostro grato pensiero ed un vivo elogio alle compositrici e particolarmente alla distinta famiglia del Comm. Cauvin che risiede da qualche tempo nelle adiacenze del nostro Santuario che ha voluto offrire con gentile pensiero un bel numero di vasi di cinerarie in fiore le quali hanno contribuito ad ornare il Sepolcro. Nella serata di Giovedì Santo le zelatrici della divozione al SS. Cuore di Gesù Sacramentato, coll'ausilio delle ascritte all'Apostolato della preghiera hanno tenuto al Sepolcro l'Ora Santa di adorazione, con canti, preci e commoventi invoca-

zioni. Il popolo ha seguito con rinnovato fervore le preghiere e fino a tardissima ora non si staccò dall'altare benedetto.

Pasqua. Consola e commuove lo affollamento degli uomini e dei giovani al Divin Banchetto. Le sacre funzioni sono frequentatissime. Il tempo pasquale ha il potere di rianimare il ritmo della vita al nostro Santuario. Le messe anche nei giorni feriali sono presenziate da molti devoti ed il ricorso caratteristico alla Vergine Benedetta con la « Scoperta » del Quadro miracoloso per i nostri soldati e naviganti continua con un crescendo meraviglioso.

Il giorno di Pasqua alla messa delle ore 9 il piccolo Pietro Madrau di Luigi si accosta alla prima comunione. Celebra l'Olivetano don Antonio Mariani che rivolge belle parole al comunicando che è circondato da un'infinità di parenti ed amici.

Il 10 aprile guidati dal loro rev. Vice Parroco giungono al Santuario circa 30 chierichetti della parrocchia di N. S. delle Grazie in Castelletto (Genova). Danno un magnifico esempio di compostezza e serietà. Ascoltano la S. Messa e ricevono la Comunione. Il Rettore pronuncia adatte parole di circostanza e la bella funzione si conclude con la scoperta di ringraziamento.

Liberiamo il Santuario di N. S. del Boschetto

Il Marchese Tomaso Gropallo, in un suo magistrale articolo: *Le Mutue Marittime Italiane*, apparso su « Rivista di Cultura Marinara » (settembre-ottobre 1941), dopo aver fatta la storia di tutte le Mutue Marinare Italiane, si sofferma ad illustrare quella di Camogli. Narra la



sua nascita, la sua splendida evoluzione e infine il suo declino in seguito alle lotte interne fra « Clericali » e « Liberali », le quali, dopo aver portato alla sua scissione e alla conseguente fondazione di altra Mutua in concorrenza con la prima, si risolvevano nella liquidazione di entrambe.

Ma non è su questo ch'io voglio intrattenere il lettore, perchè si tratta di cose ben note, bensì di una fase della lotta fra i due partiti, lotta che fu senza quartiere.

I Clericali battezzavano i loro barchi con nomi di Santi o di famigliari? Ecco che i Liberali, scrive il Gropallo, adottavano quelli di avanguardia, quali: « Indipendente », « Liberale »,

« Libero Pensiero », ecc. E mentre i primi tingevano le finestre della loro abitazioni col giallo colore pontificio, i Liberali (che in quell'epoca avevano ottenuto la maggioranza nelle elezioni amministrative) giuocavano un tiro birbone ai Clericali, autorizzando la costruzione d'una specie di « grattacielo » sulla piazzetta prospiciente quel gioiello di Chiesa che è N. S. del Boschetto, la cui prospettiva venne così inesorabilmente imprigionata. E con ciò non solo si offendeva il buon gusto, ma anche si derogava a un rescritto del Senato di Genova.

Ancora oggi lo sconcio permane e Gio. Bono Ferrari, nel suo magnifico volume: *La Città dei Mille Bianchi Velieri*, ne parla in modo accorato: « In questo ambiente sta la Casa Bianca della Madonna. Non ha più orizzonte. Pur edificata in una posizione meravigliosa.

la sua visuale muore a sette metri. Un grande casone, che ormai ha compiuto la sua missione, la copre completamente e la nasconde».

Eppure era così di conforto per i naviganti e per gli emigranti camogliesi, quando partivano per viaggi che molte volte erano senza ritorno, poter inviare ancora uno sguardo e una preghiera al tanto venerato Santuario, prima di doppiare la punta del monte di Portofino! E i naviganti camogliesi, quando tornavano dalle loro scorribande intorno al mondo (che sovente si protraevano per due e anche più anni, rischiando ad ogni momento la vita), con quanta riconoscenza rivolgevano il loro primo saluto, il loro primo sguardo commosso alla bianca Chiesa che tanto nettamente spiccava fra il verde da cui era circondata, perchè la Madonna aveva loro consentito il felice ritorno presso le trepide famiglie!

Il fondatore del Museo Marinaro di Camogli così conclude:

« Se si potesse con tatto, prudenza e buon volere, e senza pregiudicare alcuno, fare sparire quel casone rosso, come sarebbe stupendamente bello il piazzale del Boschetto! Quale meraviglioso panorama si potrebbe godere dalle sue balaustre e quanta nobiltà ne guadagnerebbe la bianca Chiesa, oggi così rinchiusa e come soffocata ».

E' apparso da poco un bel libro di Giovanni Descalzo: *Santuari, Valli e Calanche della Liguria Orientale*, uno di quei libri che si leggono, direi, quasi tutto d'un fiato. Infatti offre un vero godimento al lettore per le belle e interessantissime descrizioni che contiene.

Ma non vi trovai una parola che facesse riferimento alla enormità commessa in isfregio non solo del Santuario del Boschetto, ma della intera cittadinanza camogliese. E questo mi spiace assai. Eppure al Descalzo non poteva sfuggire quello che non sfugge ai forestieri che numerosissimi convergono a visitare la « città dei mille bianchi velieri » e si domandano come mai i Camogliesi possano aver avuto il pessimo gusto di piantare e tollerare finora l'offensivo edificio proprio davanti al « Santuario »!

Certo finchè dura la guerra, non è il caso di pensare ad una demolizione del casone ed alla sua ricostruzione in posizione più in armonia col paesaggio, ma si dovrebbe fin d'ora predisporre un piano per provvedervi a Vittoria conseguita.

Forse non è fuori luogo ricordare che Michelangelo Buonarroti aveva ideato di scolpire sulla cima di un monte delle Alpi Apuane una figura gigantesca, perchè servisse di guida ai naviganti: progetto che non ebbe esecuzione solo in seguito alle note complicazioni sorte con Papa Della Rovere.

L'idea, sorta nella mente del grande Italiano, di dare il sigillo dell'arte a questo intento pratico, dimostra quanto vi sia di altamente spirituale e di umanamente patetico nel desiderio così sentito e universale del navigante che parte o che torna, di salutare il simbolo della città natale nel monumento più bello, elevato e significativo che essa gli offre, sin da lungi, allo sguardo.

Mi auguro che i Camogliesi, i quali seppero costruire, contando sulle sole loro forze, le belle chiese che tutti ammirano (veri gioielli d'arte!) e un teatro che non sfigurerebbe affatto in una grande città, sapranno vincere tutte le difficoltà per riparare ad un'offesa che è durata fin troppo!

Oggi di partiti non ne esiste più che uno solo, per fortuna d'Italia: quello della Rivoluzione e della immancabile Vittoria.

Milano, 8 aprile 1942-XX.

Dr. Renato Repetto

OFFERTE

Marzo-Aprile 1942-XX

Pro Santuario

Rev. Mortola David, Recco	L.	10,—
Ferro M. L. (in ringr.)	»	25,—
Schiappacasse Bartolomeo (in ringraz.)	»	25,—
Cav. Canepa Silvio e famiglia Chiavari (dom. protz.)	»	25,—
Ansaudo Marichita e Amelia	»	10,—
Rossi Caty - Milano	»	10,—
Ten. Vascello Pressenda Edoardo - Sapri	»	30,—
T. D. - Pola	»	10,—
Viacava Mario - Mn. <i>Viminale</i>	»	10,—
Ten. G. N. Olivari Giuseppe - Genova	»	10,—
Sold. Giunchi Dandolo - Roma	»	10,—
D. G.	»	20,—
Maria S.	»	10,—
Ferro Teresa	»	10,—
Lanata Clotilde - Ruta	»	25,—
M. F. (in ringraz.)	»	100,—
Amoretti Nino (dom. prot.)	»	25,—

Sold. Ferrarasso Marcello	»	25,—
Mortola Maria	»	35,—
B. G. (in ringr. a S. Giuseppe)	»	500,—
Razeto Amedea Mari (in ring.)	»	35,—
Palumbo Francesco	»	5,—
Emilia Valle Schiaffino	»	50,—
Ten. Colonn. Valvo Gaetano	»	20,—
Schiaffino Clotilde - Genova	»	25,—

Pro Bollettino

Arata Giovanna - S. Margh.	L.	10,—
Olivari Giuseppina	»	5,—
Macchiavello Rosa	»	5,—
Gozzani Maria	»	10,—
Cichero Linda	»	10,—
Cavagnaro Bruno	»	5,—
Peragallo Maria Rosa - S. Rocco	»	5,—
Olivari Maria	»	2,—
Olivari Conti Lina	»	2,—
Schiaffino Gio Batta	»	10,—
Antola Giulia	»	3,—
Famiglia Natali	»	10,—
Razeto Emilia	»	10,—
Oliva Teresa	»	10,—
Macchiavello Ettorina	»	7,—
De Gregori Ines	»	15,—

Schiappacasse Caterina	L. 5,—
Bertolotto Rosetta	» 10,—
Schiaffino Teresa	» 5,—
Marciani Enrichetta vedova	
Piana - Genova	» 5,—
Famiglia Casalini	» 10,—
Famiglia Corvo	» 10,—
Galvani Grazia	» 10,—
Roncallo M. Angelina	» 10,—
De Barbieri Elisa	» 10,—
Dott. Carlo Repetto	» 10,—
Valle Francesco	» 10,—
Perroni Rosina - Genova	» 10,—
Repetto Maria - Genova	» 10,—
Dellacasa Meri	» 10,—
Schiappacasse Emilia	» 10,—
Aste Andrea	» 5,—
Razeto Nicoletta ved. Figari	» 10,—
Bozzo-Schiappacasse - S. Rocco	» 5,—
Lambruschini Nicoletta -	
- Sestri Levante	» 5,—
Campi Maria - Borghetto	» 10,—
Corsiglia Emma	» 10,—
C. S. F.	» 10,—
Maria Bavasio ved. Peverati	
- Cassine	» 10,—
Superiora Ospedale Civico	» 10,—
Prospero Pastorino fu Bern.	» 10,—
Antonietta Schiaffino Razeto	» 15,—
Ester Razeto	» 10,—
Angelina Ferrari Pastorino	» 10,—
Coniugi Gagliardi	» 10,—
Letizia Sommaruga	» 10,—
Angela Chiesa ved. Ferrari	» 10,—
Causi Ernesta	» 5,—
Cav. Emanuele Bozzo - Genova	» 15,—
S. R.	» 15,—
Rev. David Mortola - Recco	» 10,—
Marchesa Elisa Bourbon Del	
Monte ved. Gentiloni di Fi-	
lotrano, nell' anniversario	
della gloriosa morte del fi-	
glio Ten. Giuseppe Gual-	
tiero per mezzo del cav. G.	
Miramonti	» 20,—

Offerte di fanciulli ascritti alla speciale protezione della Madonna

Bruno Lorenzo ed Agostino	L. 6,—
Cinollo Maria, Niela, Vanna	
e Renzo	» 10,—
Lertora Giovanni	» 10,—
Barettin Maurizio e Marcello	
- Roma	» 10,—
Bruzzo Giovanni Battista	» 10,—
Versorese Pier Giulio	» 20,—
Revello Fortunata Bianca	» 5,—
Torre Rosa, Armando e Piero	» 10,—
Guainozzo Rina - Ruta	» 5,—
Galli Giovanni e Giacomo	» 25,—
Campanini Santina - Genova	» 10,—
Stiappacasse Stefania, Ezio,	
Gian Luigi, Anton Maria e	
Maria Rosa	» 25,—
Dellacasa Franco, Anton	
Maria	» 15,—
Fratelli Schiappacasse - San	
Rocco di Camogli	» 10,—
Marini Simonetta	» 10,—
Virginio Molfino	» 5,—
Fortunato Razeto - Gorizia	» 10,—
Merani Ernesto, Nilda,	
Emilia	» 15,—

Per il Culto a S. Giovanni Bosco

F. E. (dom. protez.)	L. 5,—
S. R.	» 150,—
Marichita ed Amelia Ansaldo	» 5,—
Famiglia Fiorini	» 10,—
Tossini Mortola	» 10,—

Per il nuovo cristallo al quadro dalla Madonna

Colonnello Prospero F. Schiaffino	L. 100,—
-----------------------------------	----------

Per demolizione Casone

Schiappacasse Antonietta Ved. Figari	L. 100,—
--------------------------------------	----------

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ**Sorrisi d'Angelo**

- Pastorino Maria Rosa di Maria Aurora, Frazione Ruta, 310 (20-2-42).
- Dèrrico Maria Annunziata di Giuseppe e di La Salandra Libera, Via Vittorio Em., 14 (3-3-42).
- Brusa Giovanni Battista di Emanuele e di Peragallo Caterina, Campagna Fasceto, 175 (11-3-42).
- Trebbiani Maria Rosa di Pietro e di Coli Maria, Via L. Bozzo, 3 (16-3-42).
- Danei Livia di Giovanni e di Danei Eziopica, Via Porto, 11 (19-3-42).
- Mortola Giuseppe di Francesco e di Manto Elena, Corso Reg. Margherita, 2 (19-3-42).
- Ogno Pellegro Ferdinando di Giuseppe e di Olivari Rosa Maria, Campagna Sant'Anna, 70 (22-3-42).
- Varni Esterina di Andrea Angelo e di Dapuetto Caterina, Via Ruta, 53 (28-3-42).
- Reschigian Silvano Enrico di Ettore e di Pirasso Luigia, Campagna Roncato 306 (27-3-42).
- Avegno Olga di Francesco e di Massone Rosa, S. Fruttuoso, 5 (6-4-42).
- Mortola Carlo di Giancarlo e di Simonetti Isolina, Fraz. Ruta, 33- (9-4-42).
- Chino Adriana Maria di Alberto e di Antola Erminia, Frazione Ruta, 262 (11-4-42).
- Vansino Teresa di Francesco Giuseppe e di Bozzo Rosa, Frazione San Rocco, 135 (14-4-42).
- Venturelli Gabriella di Federico e di Babona Rosa Lina, Corso Reg. Margherita, 2 (16-4-42).
- Castello Eugenio Giancarlo di Angelo e di Giurali Maria, Corso Reg. Margherita, 2 (21-4-42).
- Parodi Carla Enrica di Gio Batta e di Cortellazzo Maria, Corso Regina Margherita, 2 (28-4-42).
- Foschini Fernanda Teresa di Emilio e

di Chiesa Annita, Frazione Ruta, 395 (3-5-42).

Fiori d'Arancio

- Bozzo Fortunato di Giuseppe e fu Mortola Giovanna, celibe, marittimo e Santi Amantini Flavia di Luigi e fu Mateucci Adele, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria (18-3-42).
- Molinari Francesco Luigi di Michele Lazzaro e di Parodi Maria, elettricista, celibe e Quarantelli Valentina Maria fu Ettore e di Pisseri Desolina, casalinga, nubile, Parroc. S. Maria (12-4-42).
- Ferrari Gio Batta fu Giuseppe e fu Schiaffino Teresa Angela, celibe, marittimo e Stagni Maria fu Leo e di Zironi Maria, nubile, casalinga, Parr. S. Maria (13-3-42).
- Maccarini Antonio fu Lorenzo e di Antola Angela, celibe, marittimo e Ansaldo Rosa fu Pietro e di Maggiolo Maria, nubile, casalinga, Parrocchia S. Rocco (15-4-42).
- Passalacqua Eugenio di Prospero e di Passalacqua Luigia, marittimo, celibe e Romano Ernesta Chiara fu Ernesto e di Pastorino Elena, nubile, casalinga, Parr. S. Maria (19-4-42).
- Antola Paolo fu Antonio e di Ogno Maria Virginia, celibe, esercente e Bertini Berenice di Elia e di Gabrini Domenica, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria (29-4-42).
- Garaventa Matteo fu Gio Batta e fu Garaventa Maria Rosa, celibe, bracciante e Vannini Geronima Giuseppa di Arturo Oreste e di Vago Emilia, nubile, casalinga, Parroc. S. Maria (2-5-42).
- Bonanni Gerolamo Francesco Cesare di Carlo e fu Ida Rolla, celibe, impiegato e Altomonte Elisa Anna fu Vincenzo e di Maria Russo, nubile, casalinga, Parr. S. Maria (4-5-42).
- Schiappacasse Luigi fu Giovanni e fu

- Maria Caterina Bozzo, celibe, facchino e Moggia Angela. Antonia Luigia fu Luigi Gio Batta e fu Angela Stella Viviani, nubile, casalinga, Genova, Quarto, Parr. S. Giovanni Battista (27-12-41).
- Torre Cecilio Antonio Mario di Pietro e di Brevi Maria, celibe, macchinista navale e Giaccari Maddalena Chiara Tommasina Maria di Francesco e Villani Giuseppa, nubile, casalinga, Morciano di Leuca, Parr. S. Giovanni Elemosiniere (11-1-42).
- Ferrari Giovanni Battista di Silvio e di Pastorino Angela, celibe, impiegato e Radulic Maria di Gustavo e di Behecie Radulic Maria, nubile, casalinga, Zara, Parr. di S. Anastasia (8-9-1941).
- Poggianti Tito Marsilio Ferdin. Giuseppe di Ottorino e di Meini Marfisa Maria, celibe, commerciante e Guidalotti Elena Emma Vincenzina di Ugo e di Pasinetti Vincenzina, nubile, casalinga, Genova, Parr. Santo Stefano (8-4-42).
- Schiaffino Giovanni Battista fu Giuseppe e di Massa Teresa, celibe, capitano marittimo e Assandri Germana fu Paolo e di Pastorino Emma, nubile, casalinga, Milano, Parr. SS. Trinità (18-4-42).
- All'ombra della Croce**
- Schiappacasse Teresa vulgo Maria fu Giuseppe e fu Bozzo Maria vedova Bozzo Nicolò, anni 78, casalinga, S. Rocco, 120 (1-3-42).
- Giani Adele Rosa fu Ferdinando e fu Molfino Maria, moglie di Crovari Gio Batta, anni 66, casalinga, Frazione Ruta, 298 (9-3-42).
- Maggiolo Francesco fu Antonio e fu Cappurro Virginia Maria, vedovo Schiaffino Fortunata, anni 86, pensionato, Corso Reg. Margherita, 39 (10-3-42).
- Marini Pietro Antonio fu Rocco e fu Vaccari Costanza, ved. prime nozze di Mortola Rosa e marito in seconde nozze di Mortola Angelica, anni 83, pensionato, località Loggia, 96 (11-3-42).
- Giacopello Angela Francesca fu Gio B. e fu Biagini Luigia, moglie di Roncallo Francesco, anni 50, casalinga, Campagna Boschetto, 262 (13-3-42).
- Brusa Giovanni Battista di Emanuele e di Peragallo Caterina, di giorni due Campagna Fasceto, 175 (13-3-42).
- Barlaro Nicolò fu Bartolomeo e fu Cervasco Maria, marito di Maggiolo Maria, anni 76, carpentiere, Campagna Boschetto, 267 (15-3-42).
- Molocchi Placido, marito di Fontana Irene, anni 70, pensionato, Corso Regina Margherita, 32 (21-3-42).
- Tealdi Maria Caterina Sara Rachele fu Gerolamo e fu Rollero Caterina, moglie di Lena Giovanni, anni 75 casalinga, Corso Regina Margherita, 32 (23-3-42).
- Figari Giacomo fu Fortunato e fu Olivari Teresa, celibe, di anni 76, benestante, Camp. Boschetto, 265 (10-4-42).
- Schiaffino Luigi Emanuele fu Giovanni e fu Passalacqua Luigia, celibe, di anni 76, contadino, S. Giacomo, n. 26 (13-4-42).
- Ferrari Giovanni Battista di Silvio e Pastorino Angela, marito di Radulic Maria, anni 31, contabile, Campagna Boschetto, 264 (16-4-42).
- Comazzi Celeste fu Giuseppe e fu Lafferoni Martina, marito di Pozzini Maria, anni 57, pensionato, Corso Reg. Margherita, 69 (21-4-42).
- Dapelo Matteo fu Angelo e di Figallo Rosa, celibe, anni 35, marittimo, Via Vitt. Emanuele, 7 (24-4-42).
- Mortola Emilia Maria di Benedetto e di Cordiglia Anna Luigia, nubile, anni 27, casalinga, S. Rocco, 73 bis (25-4-42).
- Olivari Vittorio fu Emanuele e fu Marciani Maria, marito di Dellecasa Angela, anni 76, pensionato, Via Vitt. Emanuele, 36 (26-4-42).

RASSEGNA CITTADINA

Ricompense al valore

— L'allievo ufficiale Francesco Pastorino è stato decorato con la croce di guerra al valore: « Allievo ufficiale mercantile imbarcato su piroscafo requisito, durante un violentissimo attacco aereo nemico che causava incendi a bordo, cooperava con cameratesca solidarietà all'opera di assistenza ai feriti e al loro trasferimento con mezzi di fortuna sull'unità di scorta ».

— Al marittimo Girolamo Doro è stata concessa la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: « Imbarcato su motonave addetta a rifornimenti oltremare, nei tre viaggi compiuti in zone intensamente vigilate dal nemico, contribuiva efficacemente al pieno successo delle missioni, dando costante prova di fermezza e sereno ardimento. Mare Mediterraneo, dicembre 1940 - febbraio 1941 - XIX ».

Encomio solenne. — Al comandante Filippo Denegri è pervenuto l'encomio solenne dal Ministero della Marina per l'abilità marinara, l'audacia e la prontezza di manovra con cui riusciva a sfuggire all'attacco di un sottomarino nemico, portando in salvo vite umane, piroscafo e carico.

Medaglia d'argento della « Salvamento ». — Il cap. Vittorio Barone ed il cap. Roberto Peliti ufficiali

sul « Colombo » per l'opera prestata nel salvataggio dei naufraghi dell'« Orazio » (21-1-40) sono stati insigniti di medaglia d'argento dalla Società Nazion. di Salvamento.

Ente Morale. — La Chiesa monumentale di S. Nicolò di Capodimonte ha avuto il riconoscimento giuridico venendo così autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore dalla Parrocchia di S. Maria di Camogli consistente nell'edificio chiesastico, nel fabbricato ad esso contiguo ed in un appezzamento di terreno come meglio risulta dal relativo rogito del notaio Dott. Carlo Repetti alla residenza di Camogli.

L'annuale dei Fasci di Combattimento. — Il 23 marzo, alla presenza di tutto il popolo di Camogli nel teatro « Principe di Piemonte » è stata tenuta la celebrazione della storica data. Ha parlato applauditissimo l'Ispettore federale, squadrista Morera.

Strada turistica Camogli - Punta Chiappa. — Il 23 marzo è caduto l'ultimo diaframma della galleria che aprirà lo sfocio della strada turistica che allaccerà Camogli alla amenissima località della « Punta Chiappa ». La galleria traversa il poggio « Castellaro » e da questo punto avrà inizio la passeggiata

che panoramicamente sarà una delle migliori del mondo. Il tracciato della strada si deve all'ing. Edoardo Falconi, nostro concittadino.

Premi di nuzialità e di natalità.

— Il nostro Podestà ha, con recente deliberazione, così suddivisa la somma di lire diecimila stanziata pro campagna demografica.

Lire 6000 per 12 premi di nuzialità di lire 500 da conferirsi a sposi di età inferiore ai 32 anni, di condizione bisognosi e nullatenenti, residenti nel Comune o che vi pren-

dano stabile residenza all'atto del matrimonio che dovrà essere celebrato entro il 1942.

Lire 1200 per 12 premi di natalità di lire 100 da assegnarsi per la prima o seconda nascita di figli vitali.

Lire 2800 per 14 premi di natalità di lire 200 da assegnarsi per ogni nascita successiva dal terzo figlio e altro seguente sempreché vitale.

Le domande vanno presentate al Comune non oltre il ventesimo giorno dalla celebrazione nuziale o della nascita.

NECROLOGI

Immaturamente, quando ancora gli sorridevano le gioie della vita e della famig'ia per la quale prodigava la sua attività, veniva stroncata l'esistenza del marittimo

Armando Torre fu Emanuele

nato a Camogli il 21 febbraio 1893
morto a Trieste il 16 dicembre 1941

Ottimo lavoratore, padre esemplare trascorse nel lavoro indefesso sul mare ed in seno alla famiglia che amava di intenso affetto l'intera sua vita.

Generoso ed altruista lo ricordiamo sempre primo nelle opere di bene e la sua bontà innata gli procurò simpatie in ogni ceto sociale.

Buon cristiano, fu confratello della Confraternita dei SS. Prospero e



Caterina, non ha mai tralasciato i suoi doveri religiosi e non di rado veniva a visitare la buona Madre

dei Camogliesi nel suo Santuario. La Vergine Santa Patrona dei Marinai ne avrà maternamente addolcito il suo estremo trapasso.

Alla moglie Ottavia Saracco, alla figliuola tanto provate dal dolore giungano le espressioni del nostro cristiano conforto. - Raccomandiamo suffragi ai lettori del Bollettino.

Appena cinquantenne la parca inesorabile della morte ha rapito quasi improvvisamente la vita di



Simonetti Romeo Prospero

Fu provetto operaio elettricista, lavoratore preciso e diligente. Carattere mite, era ben voluto da tutti; per cui la sua dipartita ha riscosso l'unanime rimpianto. Fortemente amante della sua famiglia, divideva le sue giornate tra il lavoro e la casa. Buon cristiano, attese con regolarità ai doveri religiosi. N. S. del Boschetto ch'Egli

ogni giorno salutava transitando dinnanzi al Santuario, certamente ne ha consolato il passaggio alla eternità. Alla di Lui famiglia cotanto colpita dal grave lutto, preghiamo da Dio, cristiana forza e consolazione.

*O Voi, che l'avete conosciuto,
ripetete il suo nome nelle vostre
preghiere e non lo dimenticate.*
Job. XIX - 3



Gio Batta Laviosa fu Filippo

Nato a Camogli l' 8 - 12 - 1900
deceduto il 16 - 2 - 1942

Creosciuto fin dalla sua puerizia all'ombra del nostro Tempio parrocchiale fu educato ai sani principi della religione dai suoi buoni genitori. Buono e laborioso, trascorse la sua giovinezza fra l'affetto dei suoi cari e l'assiduo lavoro che seppe animare di quello spirito ideale che lo rende veramente prezioso agli occhi di Dio.

Solcò i mari per molti anni finchè lo sorprese una dolorosa in-

fermità che ne troncò d'improvviso un'attività tanto promettente.

Soffrì con la rassegnazione che sola può dare la Fede, circa un ventennio, nel silenzio della sua cameretta, circondato dalle amorevoli cure della sua Mamma adorata, del Padre che lo precedette nella tomba, della sorella amatissima, e dei fratelli che nulla tralasciarono per mitigare i dolori di così lunga infermità.

Pieno il suo cuore di generoso spirito cristiano offrì le sue pene al Signore e la preghiera a Dio ed alla Beata Madre del Boschetto che amava di filiale affetto era il suo unico conforto. Da essa ne riceveva ineffabili consolazioni. Dio compenserà certamente il suo lungo soffrire, preghiamo ad ogni modo perchè la sua bell'anima possa entrare al più presto nel gaudio eterno del S. Paradiso. Alla Mamma, Assunta Cermelli ved. Laviosa, alla sorella ed ai fratelli le espressioni più vive del cristiano conforto.

Il giorno 4 gennaio lasciò questa vita per volare all'amplesso di Dio l'anima buona di

ANGELA CORDIGLIA

Ved. dell'Armatore Cap. G. B. De-Gregori

Nacque a Camogli all'ombra della Chiesa Parrocchiale il 17 febbraio 1864 e quivi, visse tutta dedicata alla famiglia e alla preghiera, secondo il costume delle antiche donne di Camogli, che sapevano di-

vedere il loro tempo tra casa e chiesa, fino al giorno nel quale andò sposa, allora venne a stabilirsi vicino al Santuario della Madonna del Boschetto.



Se in lei fu sempre viva sentita la divozione alla Madonna fin dai primi suoi anni, questa aumentò grandemente ora che si trovava vicino al suo Santuario, e da quel momento non lasciò passar giorno, per quanto i suoi doveri di madre e di sposa glielo permettevano, di fare una visita alla Madonna; e anche quando dovette lasciare Camogli per trasferirsi con la famiglia Genova, il Santuario del Boschetto fu sempre in cima a tutti i suoi pensieri, manifestando più volte il suo rinascimento di esserne lontana e il vivo desiderio di ritornarvi per terminare quivi i suoi giorni, e quando questo suo desiderio divenne finalmente realtà, volle stabilirsi a pochi passi dal caro Santuario, ma allora pur trop-

po le sue condizioni di salute non le permisero più di frequentarlo con quella assiduità che essa tanto aveva desiderato.

Negli ultimi anni della sua vita fu provata da acerbi dolori che essa sopportò sempre con la più grande rassegnazione, mai una parola di lamento uscì dalla sua bocca, e anche nella sua ultima malattia diede prova di una totale sottomissione al volere di Dio, e mentre soffriva tanto le sue labbra erano sempre atteggiate a dolce sorriso, e dimentica di sé, dei suoi dolori, aveva per tutti una parola di conforto.

Ricevette più volte con edificante divozione la SS. Comunione, e si preparò con animo forte alla morte che ormai sentiva imminente.

A questa donna tanto forte nel dolore quanto umile nelle gioie più grandi della vita, si possono applicare le parole della Sacra Scrittura: «La morte del giusto è preziosa al cospetto di Dio».

Alle figlie Elvira, Ersilia, Elisa e Tina, alla diletta nipote Carla Montagna, che con immenso affetto la assisterono nella sua malattia, al nipotino Maria Mirko, alla cognata Olivari Rosetta ved. Cordiglia e a tutti i parenti le nostre più vive condoglianze col conforto cristiano della preghiera che imploriamo da tutti i devoti della Madonna, e con l'augurio di riabbracciarla un giorno nella gloria del cielo.

Il 20 gennaio u. s., in assoluta serenità di spirito, munita dei Sacri Conforti, chiudeva, in Camogli, la sua giornata terrena.



Maria Figari ved. Schiaffino
di anni 93

che nel lungo e non sempre facile percorso di sua vita seppe trovare nella Fede il miglior Viatico per superare ogni difficoltà.

Si era consacrata, con piena dedizione, ai suoi numerosi figliuoli - dodici - ed ai suoi innumeri nipoti e pronipoti. E questi tutti la conobbero e rispettarono quale una seconda madre, circondandola di ogni cura ed affetto.

La sua attività, volta sempre a vantaggio dei famigliari, non conobbe soste neppure negli ultimi anni della sua gagliarda vecchiaia.

Lo scoppio della immane attuale conflagrazione tolse a Lei, che aveva tanto atteso, il conforto di poter salutare, di ritorno dalle lontane Americhe, alcuno dei suoi figli e dei suoi nipoti, assenti da lunghi anni.

E si spense benedicendo a tutti i suoi cari vicini e lontani.

Ai figli Cap. Giovanni, Angelo e Giobatta, alla figlia Giuseppina, ai nipoti e pronipoti tutti vada la espressione di cordoglio dell'Amministrazione del Bollettino.

Nell'anniversario del decesso, avvenuto all'Ospedale Militare di Pola il 12 febbraio 1941, ricordiamo a tutti i buoni l'anima eletta del



Cav. G. B. Massa fu Giovanni

Comandante

Capitano di Corvetta R. N.

di anni 56

navigatore del buon stampo camogliese, che dopo aver trascorso sulmare la sua esistenza ed aver brillantemente comandato — per lunghi anni — piroscafi mercantili, si spegneva serenamente a seguito di malattia contratta nell'adempimento del suo dovere verso la Patria.

La vecchia zia, Maria Figari ved. Schiaffino, che lo ebbe caro al pari di un figlio, e che in prosiegua di

tempo doveva raggiungerlo in Cielo, lo volle qui ricordato.

Assolvendo a questo desiderio pio, rinnoviamo alla Vedova ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.



Cap. Maggiolo Francesco fu Antonio

nato il 2 aprile 1855

deceduto il 10 marzo 1942.

Brevissima malattia stroncò la vita del Cap. Maggiolo Francesco fu Antonio di anni 87: vita buona di rettitudine e di lavoro.

Sulle navi a vela e poi sulle navi a vapore, trascorse i lunghi anni di navigazione solcando tutti i mari del mondo e armato della sua grande fede, sicuro della protezione della Madonna del Boschetto, trionfò d'ogni pericolo e d'ogni tempesta. Lunghi anni di riposo e di pace trascorse poi nella sua città, godendo la famiglia, sposo e padre esemplare. Ma fu particolarmente il nonno amoroso, adorato

dai nipotini e la forte mano che aveva maneggiato la vela e il timone, fatta ormai tremula, sapeva più carezzare le giovani teste e scorrere la corona del Rosario.

Il figlio, la nuora e i nipoti, che ebbero da lui solo esempi di bontà, lo ricordano e lo piangono.

La Madonna l'accolga nel regno dei buoni!

mente osservante dei doveri di nostra santa religione. Coltivò tenera devozione a N. S. del Boschetto frequentandone il Santuario.



Tealdi Rachele in Lena

fu chiamata all'eternità addì 24 marzo u. s.

Nata a Castiglione Chiavarese fino da giovane sposa venne nella nostra Camogli e ne visse le tradizioni e le buone costumanze. Tutta dedita alla famiglia educò esemplarmente i figliuoli, non risparmiando fatiche ed attenzioni. Buona cristiana fu sempre diligente-

Al marito, alle figlie, ai figli, la espressione migliore del nostro cristiano cordoglio e l'assicurazione di suffragi per l'anima eletta.

IN MEMORIAM

Con memore pensiero ed immutato immenso affetto si vuol ricordare ai parenti ed amici

TERESA FRANCISCA LANZAROTTI

nel tredicesimo anniversario della sua morte.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

MARZO 1942

Movimento popolazione

APRILE 1942

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	767	240	1007	NATI . . .	648	143	791
MORTI . .	750	315	1065	MORTI . .	698	240	938
Popolazione	a. p. 17	d. p. 75	d. p. 58	Popolazione	d. p. 50	d. p. 97	d. p. 147

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI